

David Scalia e la passione per il restauro delle due ruote

# agli "States" Berici per ridar alle biciclette

o Stato di New York, ha  
centro una sua attività  
pochi che affitta bici. E  
i clienti sono militari

trettanto qui, dove però si mangia meglio. Non arrivavo comunque in un posto sconosciuto, visto che ho parenti e cugini».

A Vicenza ha potuto trasformare in lavoro la sua passione, aprendo un negozio nel quale restaura biciclette. «Il mio - sottolinea - è un restauro conservativo. Le rimetto in strada, ma non le ridipingo, perché hanno impiegato anni a segnarsi e arrugginire, fa parte della loro storia. A volte mi portano biciclette in condizioni pessime, ma poi pochi vogliono investire soldi in un mezzo restaurato».

A testimoniare questo lavoro c'è, in bella mostra, una bicicletta "Berga" prodotta negli anni Cinquanta, regalatagli

«da un anziano che non la poteva più utilizzare» e completamente restaurata nel 2009, che però porta ancora i segni dei suoi 60 anni di vita.

Mentre parliamo entrano due ragazzi, soldati di stanza alla Caserma Chinotto, poi un altro, anche lui militare. «Il fatto - spiega - è che sono uno dei pochi che affittano biciclette. A Vicenza questo è un problema, visto che non c'è nemmeno un noleggiatore in stazione, che invece sarebbe utilissimo».

Sulla situazione dei ciclisti in città ha più di qualcosa da dire: «Quando sono arrivato pensavo che, essendo la patria di Campagnolo, ci fosse una notevole cultura della bicicletta, invece durante delle visite ho dovuto spiegare io come si cambiano i rapporti. Anche se sui Colli Berici e quelli Euganei ci sono tantissime strade percorribili su due ruote, come non esistono in altri posti d'Italia come la Toscana». Quello che gli sta a cuore, però, è soprattutto il versante del-



David Scalia nel suo negozio di Vicenza dove restaura biciclette

«Adesso vorrei produrre un prototipo per le donne con pedali anticaduta»

la sicurezza delle bici: «In città ci sono molti furti, e il Comune è lentissimo nell'attuare politiche per prevenirli. Avevo suggerito un metodo, l'"Easytag" di un'azienda bresciana, che consiste nell'applicazione di una targhetta registrata in una banca dati a disposizione delle Forze dell'or-

## REGOLE CIVICHE

1. Si lascia il marciapiede libero per i pedoni, e cioè:

- Non si ingombra la marciapiede.
- Non si parcheggia la bicicletta di traverso il marciapiede.
- Non si blocca il passaggio affinché persone ed animali possano transitare liberamente.

2. Non si bestemmia (nemmeno in lingua straniera)

3. Nel caso di terremoto, tsunami, peste suina o invasione da parte dei russi, sgomberare l'area sotto il portico (senza urlare o sconvenienti atti di panico)

Le simpatiche "Regole civiche" esposte da Scalia nel suo laboratorio

dine, ma non sono stato preso in considerazione, e la punzonatura del codice fiscale è un passo avanti, ma non viene praticata se non durante le manifestazioni. Senza contare che se compro una bici di seconda mano mi trovo impresso il codice fiscale di un'altra persona. Le biciclette hanno già un numero di telaio, perché non sfruttare quello? Dove invece il Comune sta facendo bene è nell'installazione di rastrelliere come quelle di fronte al municipio, che dispongono di una barra alla quale legare la bici, quindi molto più sicure di quelle con solo lo spazio per la ruota».

La scelta di trattare solo bici "tradizionali" è legata al poco spazio in negozio ma anche all'amore «per le cose semplici. È difficile perfezionare ulter-

riormente una mountain bike o una bici da corsa». Frutto di questo concetto di semplicità è il suo marchio "Utility" e anche la prima bicicletta che vorrebbe mettere in produzione. «Ho pensato alle donne che o fanno fatica a pedalare con le borse della spesa, o devono mettere il sellino alto e rischiano di cadere. Quindi ho spostato i pedali più avanti. Un concetto utilizzato da una grande ditta americana, che però costruisce biciclette eleganti, particolari, non da utilizzo quotidiano con cestino e portapacco capienti. Io voglio realizzare un mezzo che incentivi ad usare la bici, perché molti la lasciano a casa perché la trovano scomoda. Pensare a queste soluzioni, a questi progetti, mi fa vivere». ♦